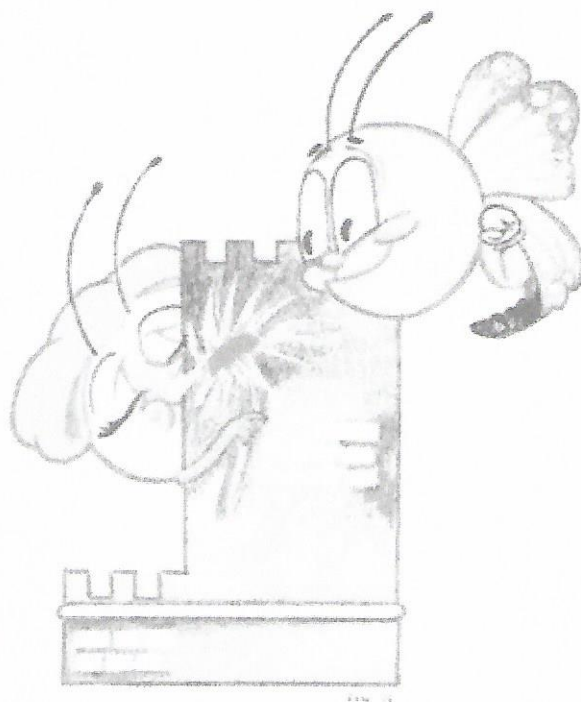


XXI CONGRESSO NAZIONALE
ITALIANO DI ENTOMOLOGIA

Campobasso 11-16 Giugno 2007

Aula Magna
Università degli Studi del Molise



PROCEEDINGS

Salvatore Ortu (*Università degli Studi di Sassari*)

Carmelo Rapisarda (*Università degli Studi di Catania*)

VI. ENTOMOLOGIA FORESTALE

Andrea Battisti (*Università di Padova*)

Andrea Binazzi (*Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria, Firenze*)

Pietro Luciano (*Università di Sassari*)

Luigi Masutti (*Università di Padova*)

Riziero Tiberi (*Università di Firenze*)

VII. ENTOMOLOGIA MERCEOLOGICA, MEDICA/VETERINARIA e URBANA

Mario Coluzzi (*Università "La Sapienza", Roma*)

Michele Maroli (*Istituto Superiore di Sanità, Roma*)

Mario Principato (*Università di Perugia*)

Roberto Romi (*Istituto Superiore di Sanità, Roma*)

Luciano Santini (*Università di Pisa*)

Luciano Süß (*Università di Milano*)

Pasquale Trematerra (*Università del Molise*)

VIII. CONTROLLO BIOLOGICO e BIOTECNOLOGIE ENTOMOLOGICHE

Ferdinando Bin (*Università di Perugia*)

Barbara Giordana (*Università di Milano*)

Stefano Maini (*Università di Bologna*)

Carla Malva (*Istituto di Genetica e Biofisica CNR, Napoli*)

Giovanni Mineo (*Università di Palermo*)

Francesco Pennacchio (*Università della Basilicata*)

Salvatore Ragusa (*Università di Palermo*)

Antonio Tranfaglia (*Università della Basilicata*)

Ermenegildo Tremblay (*Università di Napoli*)

OSTEARIUS MELANOPYGIUS (ARANEAE: LINYPHIIDAE), PRODUTTORE DI RAGNATELE ABNORMI IN ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI

M. Principato¹, I. Moretta¹, V. Grelloni², S. Zampetti³, B. Setta³ & F. Spanò³

¹Laboratorio di Entomologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, via S. Costanzo 4, Perugia; ²Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Perugia; ³Medico Veterinario, Perugia

Ostearius melanopygius (Pickard-Cambridge, 1879) è un piccolo ragno di 2,5 mm della famiglia *Linyphiidae*, sottofamiglia *Erigoninae*. E' una specie ubiquitaria, estremamente comune, dalle isole Azzorre alle Hawaii, dalle caverne australiane alle cime montagnose dell'Est africano, fino al Brasile. Molto diffusa in Europa, si può considerare uno tra gli aracnidi più frequenti in Italia. Nonostante ciò, è pressoché sconosciuta la dinamica della sua attività indoor e i danni che ne derivano all'interno di stalle in fase produttiva. La nostra indagine si è svolta in autunno, in cinque allevamenti cunicoli, 3 in Umbria e 2 nel Lazio, dove gli allevatori lamentavano la repentina comparsa di abnormi ragnatele in concomitanza con l'abbassamento della ventilazione dei locali. Queste pendevano dal soffitto e dalle strutture, raggiungendo le gabbie degli animali. La polvere e gli insetti che vi si appiccicavano le rendevano particolarmente evidenti. A fine ciclo, nella fase di vuoto sanitario dei locali, ma spesso anche durante il ciclo produttivo, gli allevatori erano costretti ad eliminarle bruciandole con dei lanciafiamme. L'accurata ispezione dei locali ha consentito di rilevare e catturare, sulle ragnatele, 22 esemplari di *O. melanopygius* che, nel giro di pochi minuti, hanno cominciato a tessere una tela identica a quella presente nella stalla, fino a riempire completamente il barattolo di raccolta. Poiché 2 degli allevamenti visitati, inoltre, presentavano problemi sanitari connessi a micosi sia negli animali che nel personale addetto, si è proceduto, in laboratorio, ad indagini più approfondite, seminando in terreno Sabouraud sia campioni prelevati da animali ed allevatori malati, sia alcuni frammenti di ragnatela. Il risultato delle colture ha evidenziato in tutti i campioni la presenza di *Trichophyton mentagrophytes*, fungo patogeno per gli animali e per l'uomo, di cui le ragnatele erano state probabilmente serbatoio. Ciò, riteniamo, possa essere importante sotto il profilo epidemiologico, in quanto fattore favorente la diffusione della patologia micotica. *O. melanopygius*, dunque, a causa della sua straordinaria capacità di tessere rapidamente le sue lunghe tele che raggiungono e, talvolta, coprono le gabbie, può costituire un mezzo, da non sottovalutare, per la diffusione della micosi nell'allevamento. Tra i fattori predisponenti l'aumento di attività di questo aracnide, di certo il ristagno d'aria e l'aumento dell'UR ambientale hanno un ruolo fondamentale. Ciò è da tener presente nella conduzione di un allevamento di tipo intensivo valutando anche, attentamente, quali sono le operazioni da eseguire a fine ciclo e, soprattutto, la disinfestazione da effettuare, mirata anche all'eliminazione di questo aracnide.

Parole chiave: ragno, gabbie, conigli, micosi.